



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - VENERDÌ, 5 DICEMBRE 2008

4° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 26 NOVEMBRE 2008 - N. 8/8509	(3.5.0)
Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti	3

Anno XXXVIII - N. 251 - Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - 45% - art. 2, comma 20/b - Legge n. 662/1996 - Filiale di Varese

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2008031)

D.g.r. 26 novembre 2008 - n. 8/8509

(3.5.0)

Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti**LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la l.r. 12 luglio 1974, n. 39 «Norme in materia di musei di enti locali o di interesse locale» con la quale la Regione Lombardia assicura il coordinamento delle attività dei musei ai sensi dell'art. 12, lettera h) e promuove l'utilizzo integrato di personale specializzato ai sensi degli artt. 6 e 10;

Visti inoltre:

– il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che prevede il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali,

– il d.m. 10 maggio 2001 «Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 150 comma 6, d.lgs. n. 112/1998)», che individua obiettivi di qualità per la gestione e lo sviluppo dei musei,

– il d.lgs. 42/2004, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che, agli artt. 101 e segg. disciplina la fruizione e la valorizzazione dei beni culturali;

Richiamate:

– la d.g.r. del 14 giugno 2002, n. 9393 «L.r. 1/2000 art. 4 comma 134, lett. a) – Sviluppo dei sistemi museali locali: approvazione dei criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi alle province e approvazione degli obiettivi e delle linee guida per l'elaborazione da parte delle province di studi di fattibilità comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi», con la quale la Regione Lombardia ha individuato la gestione associata come modalità ottimale per lo svolgimento coordinato di funzioni e servizi culturali e per la realizzazione di economie di scala, per il miglioramento della qualità dei servizi culturali;

– la d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131», con la quale la Regione Lombardia ha fissato i requisiti minimi per il riconoscimento di musei e raccolte museali e in particolare il paragrafo 3.2, che stabilisce che la Regione procede all'analisi e alla valutazione delle richieste di riconoscimento e approva con specifici atti l'elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti;

– la d.g.r. del 5 novembre 2004, n. 19262 «Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali, di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131», che prevede la riapertura nel 2006 dei termini per la richiesta di riconoscimento, per i musei e le raccolte museali lombardi;

– la d.g.r. 31 maggio 2006, n. 2651 «Monitoraggio del sistema dei musei lombardi e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali», con la quale la Regione Lombardia, conseguentemente agli esiti del primo atto di riconoscimento, di cui alla già citata d.g.r. 19262/2004, ha stabilito sia di attivare una riapertura del riconoscimento e del monitoraggio di tutti gli istituti museali lombardi, sia di definire i criteri per il riconoscimento dei sistemi museali, a seguito dei significativi risultati prodotti dalla sperimentazione attuata con i piani di fattibilità;

– la d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5251 «Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombardi in applicazione della d.g.r. 2651/2006 «Monitoraggio del sistema dei musei lombardi e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali» Secondo provvedimento», con la quale si approva l'elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti, nonché il monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombardi;

Considerato di dover definire i criteri per il riconoscimento dei sistemi museali locali al fine di favorire il costante miglioramento della qualità del servizio al pubblico e la continua crescita del sistema nel suo complesso;

Considerato che si rende necessario riaprire i termini del rico-

noscimento per gli istituti museali che non hanno fatto domanda nel 2003 e nel 2006 o non hanno ottenuto il riconoscimento regionale, nonché per quelli di nuova costituzione;

Ritenuto inoltre opportuno consentire alle raccolte museali riconosciute di richiedere il riconoscimento come museo;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII Legislatura, approvato con d.c.r. 26 ottobre 2005, n. 25, e il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2009-2011, approvato con d.g.r. 27 giugno 2008, n. 7505, nonché la risoluzione sul medesimo DPEFR, assunta con d.c.r. 29 luglio 2008, n. 685, con particolare riferimento all'area 2.3 «Culture, Identità e Autonomie»;

Visti i documenti tecnici «Criteri per il riconoscimento regionale dei sistemi museali locali in Lombardia» (allegato A) e «Riapertura del riconoscimento regionale dei musei e delle raccolte museali e attivazione del monitoraggio» (allegato B), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1) di definire i criteri per il riconoscimento regionale dei sistemi museali locali;

2) di riaprire i termini per il riconoscimento degli istituti museali che non hanno fatto domanda nel 2003 e nel 2006 o non hanno ottenuto il riconoscimento regionale, nonché per quelli di nuova costituzione;

3) di attivare il monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti;

4) di consentire alle raccolte museali riconosciute di richiedere il riconoscimento come museo;

5) di approvare i documenti tecnici di cui agli allegati A e B, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:

– allegato A «Criteri per il riconoscimento regionale dei sistemi museali locali in Lombardia»;

– allegato B «Riapertura del riconoscimento regionale dei musei e delle raccolte museali e attivazione del monitoraggio»;

6) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Piloni

_____ • _____

ALLEGATO A

CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO REGIONALE DEI SISTEMI MUSEALI LOCALI IN LOMBARDIA**Premessa**

A seguito della d.g.r. 14 giugno 2002, n. 7/9393 (1), in Lombardia si sono costituiti, sulla base degli indirizzi regionali e delle attività di coordinamento delle Province, 22 sistemi museali locali, che coinvolgono oltre 200 istituti museali e realtà similari, pubblici (di cui due statali) e privati (fondazioni, associazioni ed enti ecclesiastici).

L'allegato A alla citata deliberazione definisce il sistema museale locale «*realtà istituzionalizzata con coordinamento funzionale e forte interdipendenza fra le componenti anche di diversa natura e condizione giuridica, che si può configurare come soggetto giuridico distinto e autonomo rispetto agli enti proprietari dei musei*».

I sistemi museali, pertanto, si sovrappongono, senza sostituirli, ai soggetti che gestiscono i musei e si connotano come forme di cooperazione e di condivisione di risorse, persone e servizi su base consensuale, al fine di favorire il raggiungimento dei requisiti minimi e degli standard di qualità individuati dalla Regione Lombardia.

Ad oggi i sistemi museali locali sono stati istituiti da Province, Comunità montane e Comuni tramite deliberazioni e da Sistemi bibliotecari che, attraverso l'allargamento dei propri scopi statuari, si sono trasformati in sistemi bibliotecari e museali; in altri casi sono stati promossi attraverso atti convenzionali, protocolli di intesa e accordi, tra diversi soggetti pubblici e privati.

Il ruolo delle Province è stato determinante per lo sviluppo dei sistemi. Alcune Province hanno istituito sistemi che comprendono tutto il territorio provinciale, altre hanno promosso e coordinato la nascita di più sistemi locali tematici o sub provinciali.

Le Province hanno inoltre sostenuto progetti di comunicazione e di promozione e, con il sostegno della Regione, hanno acquisito professionalità qualificate, che sono state dedicate allo sviluppo dei sistemi. Occorre, inoltre, menzionare il ruolo positivo svolto da alcune Comunità montane nello sviluppo dei sistemi museali locali e della gestione associata dei servizi museali e culturali, nonché nell'integrazione delle attività dei servizi culturali.

Lo sviluppo dei sistemi museali è collegato al processo di riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia. Con il Primo Riconoscimento (2) veniva sottolineato l'importante ruolo dei sistemi museali e della gestione associata in genere: «*La partecipazione ai progetti di gestione associata e alla costituzione di sistemi museali locali è la strada prioritaria attraverso cui gli istituti non riconosciuti potranno raggiungere i requisiti minimi e valorizzare al meglio le proprie specificità e attività*».

Inoltre, si ribadisce che: «*Attraverso l'organizzazione a rete e i costituendi sistemi museali locali vanno valorizzate anche le realtà locali che, pur non avendo la natura di museo, sono presidi culturali del territorio e sviluppano significativamente attività, a supporto della formazione, dell'educazione e, in taluni casi, anche della ricerca*».

In effetti, lo sviluppo dei sistemi museali locali si è rivelato uno strumento utile ed efficace per consentire agli istituti non riconosciuti di raggiungere i requisiti minimi e di valorizzare al meglio le specificità e le attività già in essere.

Il Secondo Riconoscimento (3) ha evidenziato che gli istituti museali riconosciuti aderenti ad un sistema sono aumentati di oltre il 60%, mentre gli istituti museali non aderenti ad un sistema sono aumentati del 32%.

Sulla base anche delle indicazioni provenienti dai sistemi museali stessi, si procede oggi a definire i criteri e le modalità per il riconoscimento dei sistemi museali locali. In tal modo si rafforza l'azione regionale di sviluppo della sussidiarietà in materia di istituti culturali, anche alla luce del nuovo Statuto della Regione Lombardia.

Il raggiungimento dei requisiti minimi per il riconoscimento regionale permetterà il rafforzamento strutturale dei sistemi museali locali, garantendo una permanenza nel tempo e la miglior qualità dei servizi erogati, nonché l'acquisizione di professionalità adeguate.

I sistemi museali locali riconosciuti avranno la priorità nei bandi regionali e nella promozione/comunicazione della Regione Lombardia.

REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO REGIONALE DEI SISTEMI MUSEALI**STATUS GIURIDICO****Istituzione**

La costituzione del Sistema museale deve avvenire attraverso la formalizzazione di un atto istitutivo e di un regolamento, ad opera di:

- Province;
- Comunità montane;
- Consorzi di Enti locali;
- Sistemi bibliotecari;
- Comuni;
- Fondazioni;
- Associazioni;
- Enti ecclesiastici e altri soggetti privati senza scopo di lucro.

Possono partecipare ai sistemi museali musei e raccolte museali, riconosciuti e non riconosciuti dalla Regione Lombardia pubblici e privati. Possono inoltre aderire al sistema museale anche altri istituti e luoghi della cultura, purché coerenti con la missione e gli scopi del sistema stesso.

I sistemi museali possono sviluppare attività anche con altri istituti culturali tramite accordi o convenzioni.

Requisito minimo 1:

Il sistema museale deve essere istituito formalmente.

Nel caso in cui il sistema museale venga istituito da un Ente locale, l'atto istitutivo deve essere approvato con apposita deliberazione.

Se il sistema museale viene istituito da una Associazione, da una Fondazione, da un Ente ecclesiastico o altro soggetto privato senza scopo di lucro, l'atto costitutivo deve essere approvato dal relativo organo deliberativo.

L'atto istitutivo deve individuare un sistema composto da almeno tre musei e/o raccolte museali dei quali almeno un istituto riconosciuto.

Requisito minimo 2:

Il sistema museale deve essere dotato di un regolamento scritto che individui, tra l'altro:

- la missione, l'identità e le finalità;
- le modalità di partecipazione, anche finanziaria, degli aderenti;
- l'assetto finanziario;
- la figura del Coordinatore;
- il personale, anche su base volontaria, adeguatamente qualificato;
- i servizi e le attività integrate da svolgere;
- il Comitato Tecnico-Scientifico, che deve comprendere, necessariamente, anche i direttori e/o conservatori degli istituti riconosciuti aderenti;
- le modalità per l'adesione al sistema da parte di altri istituti, oltre a quelli promotori, se coerenti con la missione e gli scopi del sistema stesso.

Sede**Requisito minimo 3:**

Il sistema museale deve avere la proprietà o la disponibilità di una sede istituzionale.

Denominazione**Requisito minimo 4:**

Il sistema museale deve dotarsi di una denominazione che lo contraddistingua e lo individui univocamente, eventualmente accompagnata da un logotipo.

(1) D.g.r. 14 giugno 2002 n. 7/9393 «L.r. 1/2000 art. 4 comma 134, lett. a) - Sviluppo dei sistemi museali locali: approvazione dei criteri per l'assegnazione e l'erogazione dei contributi alle Province e approvazione degli obiettivi e delle linee guida per l'elaborazione da parte delle Province di studi di fattibilità comprensivi dell'individuazione di progetti pilota di gestione associata dei servizi».

(2) D.g.r. 5 novembre 2004, n. 7/19262 «Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643».

(3) D.g.r. 2 agosto 2007, n. 8/5251 «Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali in applicazione della d.g.r. 2651/2006» - Secondo provvedimento.

PERSONALE E SERVIZI

ALLEGATO B

Requisito minimo 5:

Il sistema museale deve incaricare formalmente un Coordinatore, in possesso di un curriculum vitae et studiorum adeguato e coerente con l'incarico stesso.

Requisito minimo 6:

Il sistema museale deve garantire una programmazione su base triennale e devono essere presenti almeno i seguenti servizi:

- servizio integrato di promozione e comunicazione, con sito web dedicato;
- servizio integrato di fruizione (orari, card, prenotazioni, ...);
- servizio educativo integrato;
- servizio integrato di documentazione e catalogazione.

Deve essere individuato un responsabile per ogni servizio, con adeguata professionalità.

**RICONOSCIMENTO, MONITORAGGIO,
SOSPENSIONE E REVOCA**

Riconoscimento

Il primo riconoscimento dei sistemi museali locali avverrà entro la fine della Legislatura regionale, sulla base di un decreto del Dirigente competente, che fisserà modalità e termini e apporverà un apposito questionario di autovalutazione.

Il riconoscimento avverrà attraverso un'apposita deliberazione della Giunta regionale.

Monitoraggio, sospensione e revoca del riconoscimento

Il riconoscimento dei sistemi museali sarà sottoposto a verifica triennale, attraverso il questionario di autovalutazione di cui al punto precedente.

Qualora un sistema museale riconosciuto, a seguito del monitoraggio, non garantisca uno o più requisiti minimi, sarà invitato dal Dirigente competente a provvedere entro un congruo termine. In difetto, si procederà alla sospensione del riconoscimento regionale per un periodo di 6 mesi.

Trascorso infruttuosamente tale termine, la Giunta regionale procederà alla revoca del riconoscimento stesso.

Marchio dei sistemi museali riconosciuti

In analogia a quanto previsto per musei, raccolte museali ed ecomusei, la Regione Lombardia creerà un marchio che identificherà i sistemi museali locali riconosciuti.

La Regione utilizzerà il marchio nelle proprie campagne di comunicazione e promozione e ne conferirà l'uso ai sistemi museali locali riconosciuti.

In caso di revoca del riconoscimento i sistemi museali locali non potranno più utilizzare il marchio.

**RIAPERTURA DEL RICONOSCIMENTO REGIONALE
DEI MUSEI E DELLE RACCOLTE MUSEALI
E ATTIVAZIONE DEL MONITORAGGIO**

Premessa

Il processo di riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, avviato nel 2002 (1), ha avuto un primo esito nel 2004 (2), con il riconoscimento di 117 istituti, ed è positivamente proseguito nel 2007 (3), con il riconoscimento complessivo di 167 istituti.

Con i bandi annuali di sostegno a progetti di musei di enti locali o di interesse locale (ex l.r. 39/1974), nonché con gli altri strumenti di finanziamento disponibili (4), Regione Lombardia ha cofinanziato progetti di musei e di raccolte riconosciuti, dando particolare priorità ai progetti coerenti con le raccomandazioni espresse in sede di primo e di secondo riconoscimento.

La Regione ha continuato a sostenere – sebbene in misura sempre più ridotta – i progetti di musei e raccolte museali non riconosciuti, purché evidenziassero una stringente coerenza con il raggiungimento dei requisiti minimi per ottenere il riconoscimento.

L'organizzazione in sistemi museali locali in diversi casi ha consentito a vari istituti il raggiungimento dei requisiti minimi, attraverso la condivisione di servizi e di professionalità, in un processo virtuoso di gestione associata.

1. Riapertura del riconoscimento regionale

In Lombardia si assiste a un miglioramento continuo della qualità dei servizi museali, al riallestimento di musei e all'apertura di nuove realtà. Per prendere atto di questa situazione in costante evoluzione, si prevede di riaprire periodicamente i termini del riconoscimento, mantenendo i requisiti minimi definiti nel 2002 e sulla base di modalità che verranno definite con decreto del Dirigente competente. Alla riapertura potranno partecipare tutti i musei/raccolte museali non riconosciuti in passato o di nuova istituzione, che hanno raggiunto i requisiti minimi, nonché le raccolte museali riconosciute che, superate le criticità che ne avevano precluso il riconoscimento come museo, intendessero ricandidarsi a tale riconoscimento. A tal fine il questionario di autovalutazione sarà riaperto, con alcuni miglioramenti nella struttura.

I musei/raccolte museali completeranno – esclusivamente on line – il questionario di autovalutazione, relazionandosi con l'ufficio regionale competente, che fornirà assistenza e consulenza.

Per l'analisi e la valutazione delle singole richieste, Regione Lombardia si potrà avvalere dell'apporto di professionisti dei musei, individuati anche con riferimento ai gruppi di lavoro attivati nelle precedenti fasi del riconoscimento, nonché di dirigenti e funzionari degli Enti locali, così come degli uffici periferici del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

La concessione del riconoscimento, così come l'eventuale revoca del riconoscimento già concesso – in caso di mancato rispetto di uno o più requisiti minimi – avverranno con atto approvato dalla Giunta regionale.

2. Attivazione del monitoraggio

I musei/raccolte museali riconosciuti sono costantemente monitorati dalla Regione Lombardia, al fine di verificare la permanenza dei requisiti per il riconoscimento e di promuovere un costante miglioramento della qualità dei servizi erogati.

Tutti i musei/raccolte museali riconosciuti sono stati monitorati nel 2006 attraverso l'aggiornamento del questionario di autovalutazione; nel 2007 e nel 2008 è proseguita l'azione regionale

(1) D.g.r. 20 dicembre 2002, n. 7/11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131».

(2) D.g.r. 5 novembre 2004, n. 7/19262 «Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643».

(3) D.g.r. 2 agosto 2007, n. 8/5251 «Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali in applicazione della d.g.r. 2651/2006» – Secondo provvedimento.

(4) Per esempio il «Fondo di rotazione per i soggetti che operano in campo culturale» di cui all'art. 4-bis, lett. a), l.r. 29 aprile 1995, n. 35, come modificata e integrata dall'art. 7, comma 13, della l.r. 3 agosto 2004, n. 19. Circolare 12 dicembre 2006, n. 29.

di verifica e di monitoraggio dei requisiti minimi; in particolare, nel 2008 i musei/raccolte museali riconosciuti sono stati invitati ad aggiornare gli orari di apertura e i dati anagrafici, nonché a fornire la documentazione sull'acquisizione e la presenza effettiva delle figure prioritarie necessarie per il riconoscimento (requisito minimo 6).

Oltre che un obbligo, il monitoraggio e l'autovalutazione sono un'opportunità per i musei, uno strumento per progredire nelle proprie finalità e nella propria missione.

I musei/raccolte museali riconosciuti sono tenuti all'aggiornamento dei dati contenuti nel questionario di autovalutazione. Tale aggiornamento può essere effettuato attraverso la richiesta di riapertura del questionario di autovalutazione da parte dei singoli istituti, nel caso in cui la situazione reale non corrisponda più ai dati contenuti nel questionario stesso. Il questionario di autovalutazione verrà riaperto per il periodo indicativo di un mese a partire dalla richiesta.

3. Sospensione e revoca del riconoscimento

Qualora un museo/raccolta museale riconosciuti, a seguito del monitoraggio di cui al punto precedente, non garantisca uno o più requisiti minimi, sarà invitato dal Dirigente competente per materia a provvedere entro un congruo termine. In difetto, si procederà alla sospensione del riconoscimento regionale per un periodo di 6 mesi.

Trascorso infruttuosamente tale termine, la Giunta regionale procederà alla revoca del riconoscimento stesso.

Tale revoca comporta il venir meno dell'autorizzazione all'uso del marchio di museo/raccolta museale riconosciuto, nonché della possibilità di accedere ai cofinanziamenti regionali come museo/raccolta museale riconosciuto.

4. Uso del marchio per i musei e le raccolte museali riconosciuti e comunicazione regionale

Tutti i musei e le raccolte museali che ottengono il riconoscimento regionale sono autorizzati all'uso del marchio ufficiale (logo e immagine grafica) **(5)**.

L'utilizzo di tale marchio è strettamente connesso al mantenimento del riconoscimento. Nel caso di sospensione o revoca del riconoscimento per un museo/raccolta museale, viene a decadere la possibilità di utilizzo del marchio medesimo.

Regione Lombardia valorizzerà nel portale web della Direzione Generale Culture, Identità e Autonomie della Lombardia le iniziative organizzate dai musei e dalle raccolte museali riconosciuti, nonché gli elementi informativi presenti nel questionario di autovalutazione che possano essere utili per una miglior comunicazione e promozione dei musei stessi.

Allegati

- I requisiti minimi per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali (d.g.r. 11643/2002).
- Elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti.

(5) Nel dicembre 2007, con una cerimonia pubblica, il marchio ufficiale è stato consegnato a tutti i musei/raccolte museali riconosciuti.

**I REQUISITI MINIMI PER IL RICONOSCIMENTO DEI MUSEI
E DELLE RACCOLTE MUSEALI
(d.g.r. 11643/2002)**

AMBITO I – STATUS GIURIDICO

Il museo è una istituzione permanente per:

- *l'acquisizione, la conservazione, la ricerca, la comunicazione e l'esposizione di testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente (ICOM 1986);*
- *la conservazione, la valorizzazione e fruizione pubblica di raccolte di beni culturali (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 490, art. 99) (dal d.m. 10 maggio 2001, Museo. Le definizioni principali, nazionali e internazionali, p. 13).*

Requisito minimo 1:

Ogni museo/raccolta museale deve avere il possesso di collezioni permanenti e/o la disponibilità di collezioni depositate dallo Stato o da altri soggetti.

Il requisito 1 intende garantire il carattere permanente dell'istituto attraverso il possesso o la disponibilità delle collezioni che costituiscono l'elemento caratterizzante l'esistenza di un museo.

Nel caso di collezioni depositate o date in comodato, la loro disponibilità deve essere garantita da specifici atti formali, che ne assicurino una ragionevole durata nel tempo.

Ove lo *status* giuridico del museo preveda la possibile estinzione dell'ente, lo statuto deve indicare la destinazione delle collezioni.

Requisito minimo 2:

Ogni museo/raccolta museale deve avere la proprietà o la disponibilità definita della sede.

Il requisito 2 intende dare garanzie di stabilità e continuità al museo.

Nel caso in cui la sede istituzionale non sia di proprietà, la sua disponibilità deve essere garantita da specifici atti formali, che ne assicurino una ragionevole durata nel tempo.

Dotare i musei di statuti, regolamenti o di altri documenti scritti di pari valore, consente di riconoscere loro uno status giuridico proprio e di fornirli di un complesso organico di norme correlato alla loro specifica missione, indipendentemente dalla loro condizione, pubblica o privata, autonoma o integrata all'interno dell'ente di appartenenza.

L'adozione di uno statuto o di un regolamento va considerato un requisito minimo indipendentemente dalla proprietà e natura giuridica del museo e dalle sue dimensioni. La natura dell'atto, che individua la qualità giuridica del museo e il suo carattere di organismo permanente e senza fini di lucro, dipende dal tipo di ordinamento del museo.

L'adozione di statuti costituisce un obbligo in tutti i casi in cui il museo si configura come ente, di diritto pubblico o privato, dotato di personalità giuridica. Hanno forma di regolamento le norme che presiedono alla costituzione e al funzionamento di tutti i musei che costituiscono una semplice articolazione di un ente.

Non sembra opportuno giungere alla definizione di uno schema di statuto o regolamento tipo, onde evitare i rischi di omologazione che inevitabilmente si corrono quando lo schema di riferimento è troppo vincolante (dal d.m. 10 maggio 2001, n. 238, Ambito I – Status giuridico, pp. 60 ss.).

Requisito minimo 3:

Ogni museo/raccolta museale deve essere dotato di un atto istitutivo.

Il requisito 3 formalizza l'esistenza dei musei e delle raccolte museali, che vengono così identificati per nome, sede, specificità e distinti da altre fattispecie di servizi culturali. L'istituzione può essere formalizzata anche all'interno delle norme statutarie o regolamentari.

Requisito minimo 4:

Ogni museo/raccolta museale deve essere dotato di uno statuto e/o di un regolamento scritto che, in aderenza alla definizione generale di museo, individui, fra l'altro:

- **la natura di organismo permanente e senza scopo di lucro,**
- **la missione, l'identità e le finalità,**
- **l'assetto finanziario e l'ordinamento contabile,**
- **il personale,**
- **l'inalienabilità delle collezioni.**

Si raccomanda che i musei e le raccolte museali aggiornino tali atti, alla luce di quanto previsto dal citato d.m. 10 maggio 2001.

AMBITO II – ASSETTO FINANZIARIO

Le istituzioni museali debbono disporre di risorse economiche adeguate alle loro dimensioni e caratteristiche e tali da garantire il rispetto degli standard minimi stabiliti per le strutture, il personale, la sicurezza, la gestione e la cura delle collezioni, il servizio al pubblico. È compito primario degli enti proprietari e delle amministrazioni di riferimento assicurare la regolarità dei flussi finanziari ai musei e consentire il loro normale funzionamento e il conseguimento delle loro finalità strategiche secondo una programmazione pluriennale delle attività.

La nascita di un nuovo museo deve essere condizionata alla verifica, operata da parte degli enti pubblici competenti a livello territoriale, della disponibilità di risorse finanziarie sufficienti almeno a coprire i costi di primo impianto e l'organizzazione e la gestione delle attività nel medio periodo.

La gestione finanziaria e contabile delle risorse economiche a disposizione dei musei, se dotati di autonomia, dovrà avvenire attraverso bilanci funzionali nel rispetto della normativa vigente, prevedendo apposite forme di controllo e monitoraggio della loro costante congruità alle finalità programmatiche. Tuttavia, anche ove la tenuta di bilanci non fosse obbligatoria, per una corretta politica finanziaria è raccomandata la progressiva adozione di documenti contabili in grado di enucleare le voci di entrata e di spesa (d.m. 10 maggio 2001, n. 238, Ambito II – Assetto finanziario, p. 32).

In questa prima fase sperimentale di revisione dei criteri e del processo di riconoscimento regionale non si è ritenuto opportuno individuare requisiti minimi relativi all'assetto finanziario di musei/raccolte museali, se non per quanto previsto in materia dal requisito minimo 3 (statuto e/o regolamento).

Si raccomanda l'adozione, da parte degli enti proprietari, di programmi pluriennali di attività del museo e della raccolta museale, supportati dalle necessarie risorse finanziarie.

Preso atto che molti musei non sono ancora dotati di autonomia finanziaria, ma è da considerarsi strategica l'adozione di un bilancio o di un documento di rendicontazione contabile, il Questionario di autovalutazione (allegato D) contiene domande relative all'assetto finanziario. La compilazione delle sezioni 2.2 e 2.3 del Questionario non è obbligatoria, ma è da considerarsi un invito ad affrontare il problema.

AMBITO III – STRUTTURE

Il museo è tenuto a garantire che le sue strutture siano adeguate alle funzioni cui sono adibite, in conformità alla politica ed agli obiettivi educativi e con riferimento alle esigenze delle collezioni, del personale e del pubblico. (...) Il museo deve garantire la disponibilità di strutture adeguate in termini sia tipologici che dimensionali, flessibili, attrezzabili (capaci di soddisfare esigenze diverse) e funzionali (efficaci nel garantire il raggiungimento degli obiettivi). Inoltre tali strutture devono risultare controllabili, manutenibili, accessibili e riconoscibili (d.m. 10 maggio 2001, p. 34).

Requisito minimo 5:

Il museo/raccolta museale deve avere spazi espositivi attrezzati e adeguati a presentare una selezione significativa delle collezioni e spazi sufficienti per il deposito delle collezioni.

Le collezioni devono avere una collocazione fisica tale da non essere sottoposte a fenomeni di degrado dovuti all'inadeguatezza degli ambienti.

L'inadeguatezza degli ambienti e degli allestimenti può essere dovuta a:

- mancanza di salubrità dei locali,
- presenza di condizioni microclimatiche aggressive (anche dovute alla mancanza o inadeguatezza di sistemi di condizionamento),
- mancanza di sistemi di schermatura della luce naturale o inadeguatezza del sistema di illuminazione artificiale,
- eccesso di visitatori.

AMBITO IV – PERSONALE

Le funzioni del museo possono essere attuate solo a condizione che siano presenti professionalità qualitativamente e quantitativamente adeguate nella singola struttura e nel «sistema» e che ad esse sia riconosciuto un ruolo commisurato alle rispettive capacità e responsabilità (d.m. 10 maggio 2001, pp. 98).

Requisito minimo 6:

Il corretto funzionamento dei musei/raccolte museali rende necessaria la disponibilità di figure professionali prioritarie, che hanno il valore di standard di riferimento. I musei/raccolte museali devono avere un direttore e/o un conservatore, il responsabile tecnico addetto alla sicurezza, il personale addetto ai servizi di custodia. Il responsabile dei servizi educativi è indispensabile per i musei, ma la sua presenza è raccomandata anche per le raccolte museali.

Tali figure devono essere dotate della necessaria competenza tecnico-scientifica e di gestione. Indipendentemente dalle modalità contrattuali, l'atto formale di incarico deve contenere le responsabilità assegnate (allegato B). La continuità di incarico, nel caso di personale non incardinato nell'organico dell'ente, è raccomandata al fine di permettere il completamento dei progetti inseriti nei piani pluriennali redatti dall'amministrazione con la collaborazione del direttore del museo.

In una logica di sistema è da prevedersi la condivisione delle figure professionali rispondenti ai requisiti minimi, a garanzia di un migliore coordinamento nella gestione dei servizi e delle attività, nonché di maggiori efficienza ed efficacia nella gestione di processi unitari e di economie di scala.

Le linee guida sui profili professionali degli operatori dei servizi museali lombardi (allegato B) indicano i requisiti di competenze e conoscenze, nonché le responsabilità relative alle figure professionali ritenute prioritarie.

Le figure professionali prioritarie di cui all'allegato B sono le seguenti:

- il **Direttore** è garante dell'attività del museo nei confronti dell'amministrazione, dei cittadini e dell'autorità di tutela;
- il **Conservatore** di un museo e di una raccolta museale è una figura professionale specifica che svolge funzioni che si caratterizzano per il loro alto contenuto specialistico;
- il **Responsabile tecnico addetto alla sicurezza** interviene in tutti i processi del museo inerenti la sicurezza delle persone, del patrimonio mobile e immobile;
- il **Responsabile dei servizi educativi** è responsabile, con la direzione del museo, delle attività educative;
- l'**Addetto ai servizi di custodia** opera in due ambiti di attività: la sorveglianza degli ambienti e delle collezioni e il primo contatto con l'utenza.

Nella prospettiva di una sempre maggiore autonomia degli istituti museali, assume particolare rilievo la presenza di un direttore (o tecnico) amministrativo.

Oltre ai profili professionali prioritari, si raccomanda che, nei tempi e nelle modalità possibili, utilizzando anche le opportunità fornite dalla gestione condivisa in sistema, i musei si dotino anche di un bibliotecario, di un tecnico della conservazione programmata e delle altre figure individuate dal d.m. 10 maggio 2001.

AMBITO V – SICUREZZA

Il museo deve garantire la sicurezza ambientale, la sicurezza strutturale, la sicurezza nell'uso, la sicurezza anticrimine e la sicurezza in caso di incendio, considerando i problemi della sicurezza in modo mirato e integrato. (...) Il museo è tenuto ad assicurare che le strutture siano conformi alle disposizioni di carattere legislativo (...) ed a prevedere tutte le misure preventive, di protezione attiva e passiva e organizzative per dare adeguata confidenza sul mantenimento nel tempo delle condizioni di sicurezza (d.m. 10 maggio 2001, p. 39).

Requisito minimo 7:

L'edificio del museo/raccolta museale, tenuto conto delle deroghe previste per i musei situati negli edifici storici, deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario e del superamento delle barriere architettoniche. Deve, inoltre, essere dotato di sistemi di sicurezza anti-incendio e anti-intrusione. Gli impianti devono essere adeguatamente mantenuti e adeguatamente collocati rispetto alle opere.

Il museo deve garantire la sicurezza delle persone e delle collezioni, la fruizione fisica degli spazi museali e l'adeguata distribuzione delle funzioni in spazi sufficienti, idonei e sicuri.

In sintesi, tenuto conto della legge 626/1994 e successive modificazioni e delle leggi 431/1990 e 569/1992, devono essere garantite:

- la funzionalità degli spazi e delle strutture,
- l'accessibilità e la fruizione degli spazi,
- la manutenzione ordinaria dell'edificio e dell'allestimento,
- la conservazione in forma preventiva attraverso il corretto monitoraggio dello stato conservativo delle opere,
- l'utilizzo di impianti anticendio e antifurto.

AMBITO VI – GESTIONE E CURA DELLE COLLEZIONI

All'ingresso in un museo gli oggetti devono essere registrati e documentati (schede di inventario) a fini patrimoniali e di sicurezza, predisponendo la compilazione di un registro inventariale con l'obiettivo qualitativo di monitorare la consistenza del patrimonio museale (d.m. 10 maggio 2001, Sottoambito 3. Registrazione e documentazione finalizzata alla conoscenza del patrimonio, p. 47).

Requisito minimo 8:

Il museo/raccolta museale deve garantire la presenza di un registro di ingresso e la compilazione di schede di inventariazione per il monitoraggio aggiornato della consistenza e della conoscenza delle opere esposte e in deposito.

L'inventariazione di tutti i beni musealizzati (esposti e in deposito), costituisce un'azione basilare preliminare per lo svolgimento di qualsiasi azione di tutela, conservazione e valorizzazione. L'attività di registrazione e inventariazione delle collezioni deve rientrare tra le attività ordinarie del museo e delle raccolte.

Tenendo conto della diversità tipologica delle collezioni e delle metodologie di intervento ad oggi sviluppate, si rende necessaria da parte di ogni museo l'adozione di un programma per il completamento in tempi dati dell'inventariazione delle collezioni e di un piano per lo sviluppo della precatalogazione o della catalogazione secondo gli standard catalografici elaborati dall'ICCD, in collaborazione con le Soprintendenze competenti e con gli uffici regionali preposti alla realizzazione del Sistema Informativo Regionale Beni culturali (SIRBeC), così da garantire una rilevazione uniforme delle informazioni.

La compilazione di tali schede deve essere affidata a personale dotato di titoli professionali specifici in relazione ai beni oggetto di catalogazione.

È inoltre auspicabile l'adesione ad un sistema informatico unitario (ICCD, SIRBeC) per l'acquisizione e la gestione del materiale catalografico che consenta l'uniformità e lo scambio dei dati.

La ricerca che ogni museo compie a partire dalle sue collezioni costituisce una finalità primaria, cui devono essere dedicate risorse – umane e finanziarie – interne od esterne al museo, assicurando l'accessibilità per motivi di studio delle collezioni, della documentazione e delle conoscenze acquisite e curandone la comunicazione attraverso i mezzi più opportuni per rendere partecipe il più largo numero di persone ad esse interessate (d.m. 10 maggio 2001, Sottoambito 5. Politiche di ricerca e studio, p. 49).

Requisito minimo 9:

Il museo deve sviluppare la ricerca scientifica in attuazione del progetto culturale e curarne la divulgazione. È raccomandato che tale attività sia sviluppata anche dalle raccolte museali, ma in questa fase non è considerata requisito minimo.

La ricerca scientifica di un museo comprende attività di studio, di valorizzazione, di interpretazione e di pubblicazione di reperti, opere d'arte, documenti e di quant'altro costituisce il patrimonio del museo. La ricerca, partendo dalle collezioni del museo, potrà utilmente estendersi al complesso degli aspetti rilevanti e/o caratterizzanti il territorio di appartenenza e di riferimento (d.m. 10 maggio 2001, p. 243).

Le attività di ricerca scientifica comportano:

- la stesura di programmi annuali e pluriennali che individuino le priorità, gli ambiti, le finalità, le risorse e i mezzi assegnati,
- l'accessibilità agli studiosi delle collezioni,

- l'accessibilità alla documentazione catalografica e archivistica (cartacea e/o informatizzata),
- la realizzazione e la diffusione di studi, indagini e ricerche, anche sul campo,
- la collaborazione e la cooperazione con altri musei e con istituti di ricerca, università, enti e associazioni, studiosi ed esperti dell'ambito o degli ambiti di interesse del museo.

AMBITO VII – RAPPORTI DEL MUSEO CON IL PUBBLICO E RELATIVI SERVIZI

Ogni museo affianca al dovere della conservazione del proprio patrimonio la missione, rivolta a varie e diversificate fasce di utenti, di renderne possibile la fruizione a scopo educativo, culturale, ricreativo e altro ancora. Interpretare il suo patrimonio e renderlo fruibile da parte dei visitatori, specialmente esponendolo, è dunque parte integrante della ragion d'essere (d.m. 10 maggio 2001, p. 50).

Requisito minimo 10:

Il numero di ore settimanali di apertura deve essere definito in base alle dimensioni e alla rilevanza del museo/raccolta museale. Comunque, per garantire a tutte le fasce di visitatori la possibilità di accesso, sarà considerato requisito minimo la seguente apertura per tutto il corso dell'anno:

- **5 giorni settimanali, compreso il sabato e/o la domenica, per un totale di almeno 25 ore, per i musei;**
- **2 giorni settimanali, per un totale di almeno 10 ore, per le raccolte museali.**

Può essere concessa una deroga ai musei/raccolte museali «stagionali», che, data la collocazione in località legate a un turismo stagionale, potranno restare chiusi durante alcuni mesi nel corso dell'anno. Nei mesi di apertura, gli orari dovranno comunque essere continuativi e rispettare le condizioni indicate.

L'apertura su richiesta è considerata in aggiunta al numero di ore settimanali di apertura indicate.

È molto importante una chiara comunicazione degli orari di apertura, sia all'esterno del museo, sia, possibilmente, presso gli Uffici per il Turismo, sulla stampa locale e su siti web, anche in più lingue.

Requisito minimo 11:

I musei devono garantire l'organizzazione di attività educative e di attività culturali coerenti con il programma del museo ed essere dotati dei relativi spazi, eventualmente in condivisione con altri musei. È raccomandato che tali attività siano sviluppate anche dalle raccolte museali, ma in questa fase non sono considerate requisiti minimi.

Per *attività educative* si intendono quelle attività che il museo progetta e organizza sistematicamente per rendere più comprensibili e fruibili al pubblico le proprie collezioni e sostenere processi di apprendimento formali e informali.

Per *attività culturali* si intendono quelle attività, quali visite a tema, conferenze, eventi, mostre temporanee, che il museo promuove per favorire una crescita di attenzione da parte del pubblico verso le collezioni del museo e le tematiche del patrimonio culturale.

I destinatari sono *fasce di pubblico diversificate, tanto in età scolare, quanto adulto, alle quali corrisponderanno programmi opportunamente predisposti* (d.m. 10 maggio 2001, p. 233), coerenti con la missione del museo.

Tali attività devono essere sostenute da un adeguato programma di comunicazione e di diffusione.

Per la realizzazione di tali attività devono essere disponibili spazi attrezzati, specificamente dedicati (ad es. aule per lezioni, laboratori, sale proiezioni, sale conferenze), sufficienti per dimensione in rapporto ai normali flussi di pubblico e a norma di sicurezza.

Nella biblioteca sarà raccolta e resa accessibile la produzione editoriale e multimediale scientifica e divulgativa relativa al museo e alle sue collezioni, nonché quella acquisita per dono, scambio o acquisto e inerente altri argomenti. (...).

In prospettiva, la biblioteca e il centro di documentazione del museo dovranno divenire punti di riferimento importanti per lo studio della storia del patrimonio culturale del paese. (...).

Anche in assenza di una biblioteca in senso proprio, il visitatore dovrà aver garantito l'accesso alla documentazione bibliografica di base sulle collezioni.

La biblioteca e il centro saranno consultabili su base regolare a titolo gratuito indipendentemente dalla visita (d.m. 10 maggio 2001, p. 233).

Requisito minimo 12:

I musei devono essere dotati, anche in una logica di sistema, di una biblioteca e/o di un centro di documentazione, in quanto sono tenuti a svolgere e promuovere la ricerca scientifica e a diffonderne i risultati, favorendone la divulgazione ad ampio raggio.

I musei necessitano sia di una letteratura specialistica (studi monografici, collane, riviste di settore, ecc.), che in genere non è disponibile nelle biblioteche di pubblica lettura, sia di testi divulgativi qualificati.

Il museo deve garantire l'accesso alla biblioteca almeno su richiesta.

Il museo può essere convenzionato o collegato, in una logica di rete, con una biblioteca che conserva e rende fruibili le pubblicazioni specialistiche di settore.

I musei sono inoltre tenuti a raccogliere, inventariare e diffondere la propria produzione scientifica e la letteratura specialistica conservata nella biblioteca.

ELENCO DEI MUSEI E DELLE RACCOLTE MUSEALI RICONOSCIUTI**PROVINCIA DI BERGAMO**

<i>COMUNE</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>MUSEO/ RACCOLTA</i>
ALMENNO SAN BARTOLOMEO	MUSEO DEL FALEGNAME «TINO SANA»	R
ALZANO LOMBARDO	MUSEO D'ARTE SACRA SAN MARTINO	R
ARDESIO	MUSEO ETNOGRAFICO ALTA VAL SERIANA	M
BERGAMO	GALLERIA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA	M
BERGAMO	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	M
BERGAMO	MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI «CAFFI»	M
BERGAMO	MUSEO DIOCESANO «ADRIANO BERNAREGGI»	M
BERGAMO	MUSEO STORICO DI BERGAMO	M
BERGAMO	ORTO BOTANICO «LORENZO ROTA»	M
BERGAMO	PINACOTECA DELL'ACCADEMIA CARRARA	M
CAMERATA CORNELLO	MUSEO DEI TASSO E DELLA STORIA POSTALE	R
CASAZZA	MUSEO DELLA VAL CAVALLINA	R
CENE	MUSEO DEL PARCO PALEONTOLOGICO	R
CLUSONE	MUSEO ARTE TEMPO	R
LOVERE	GALLERIA TADINI	M
LOVERE	MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI	R
LUZZANA	MUSEO CIVICO D'ARTE MODERNA	R
ROMANO DI LOMBARDIA	MUSEO D'ARTE E CULTURA SACRA	M
ROVETTA	CASA-MUSEO FANTONI	R
SARNICO	MUSEO CIVICO D'ARTE E DEL TERRITORIO «GIANNI BELLINI»	R
SCHILPARIO	MUSEO ETNOGRAFICO	M
TREVIGLIO	MUSEO CIVICO «ERNESTO E TERESA DELLA TORRE»	R
URGNANO	MUSEO DI ARTE E CULTURA AFRICANA	M
VALTORTA	MUSEO CIVICO ALTA VAL BREMBANA	R
VERDELLO	MUSEO DEL TERRITORIO	R
ZOGNO	MUSEO DELLA VALLE	R

PROVINCIA DI BRESCIA

<i>COMUNE</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>MUSEO/ RACCOLTA</i>
BIENNO	MUSEO ETNOGRAFICO DEL FERRO, DELLE ARTI E DELLE TRADIZIONI POPOLARI	M
BRESCIA	CIVICI MUSEI DI ARTE E STORIA	M
BRESCIA	MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI	M
BRESCIA	MUSEO DEL FERRO	R
CERVENO	CASA-MUSEO DI CERVENO	R
CETO	MUSEO DIDATTICO DELLA RISERVA NATURALE INCISIONI RUPESTRI CETO, CIMBERGO E PASPARDO	M
CHIARI	PINACOTECA REPOSSI	M
DESENZANO DEL GARDA	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	M
GARDONE RIVIERA	MUSEO DEL VITTORIALE	M
GARDONE VAL TROMPIA	SISTEMA MUSEALE DELLA VALLE TROMPIA	M
GAVARDO	MUSEO ARCHEOLOGICO DELLA VALLE SABBIA	M
LONATO	MUSEO CASA DEL PODESTÀ	M
MALEGNO	MUSEO CIVICO «LE FUDINE»	R
MANERBIO	MUSEO CIVICO	M
MAZZANO	MUSEI MAZZUCHELLI	M
MONTICHIARI	MUSEO «GIACOMO BERGOMI»	M
REZZATO	PINACOTECA DELL'ETÀ EVOLUTIVA	R
SALÒ	MUSEO ARCHIVIO AUDIOVISIVO GARDESANO	R
TEMÙ	MUSEO DELLA GUERRA BIANCA IN ADAMELLO	R
TIGNALE	MUSEO DEL PARCO ALTO GARDA BRESCIANO - CENTRO VISITATORI	M
TOSCOLANO MADERNO	ORTO BOTANICO SPERIMENTALE «G. E. GHIRARDI»	R

PROVINCIA DI COMO

<i>COMUNE</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>MUSEO/ RACCOLTA</i>
CANTÙ	GALLERIA DEL DESIGN E DELL'ARREDAMENTO	M
CAVARGNA	MUSEO DELLA VALLE	R
COMO	MUSEI CIVICI	M
COMO	MUSEO DIDATTICO DELLA SETA	M
ERBA	MUSEO CIVICO	R
GRANDOLA ED UNITI	MUSEO ETNOGRAFICO E NATURALISTICO VAL SANAGRA	R
LENNO	MUSEO VILLA DEL BALBIANELLO	M
LOVENO DI MENAGGIO	VILLA VIGONI	R
MAGREGLIO	MUSEO DEL CICLISMO MADONNA DEL GHISALLO	M
TREMEZZO	VILLA CARLOTTA	M

PROVINCIA DI CREMONA

<i>COMUNE</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>MUSEO/ RACCOLTA</i>
CASALMAGGIORE	MUSEO DEL BIJOU	M
CASALMAGGIORE	MUSEO DIOTTI	M
CASTELLEONE	MUSEO CIVICO	R
CREMA	MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO	M
CREMONA	MUSEO CIVICO «ALA PONZONE»	M
CREMONA	MUSEO DELLA CHIESA CATTEDRALE DI CREMONA	R
CREMONA	MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA IL CAMBONINO VECCHIO	M
CREMONA	MUSEO DI STORIA NATURALE	M
CREMONA	MUSEO STRADIVARIANO	M
PADERNO PONCHIELLI	MUSEO PONCHIELLIANO	M
PESCAROLO ED UNITI	MUSEO DEL LINO	M
PIADENA	CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO «ANTIQUARIUM PLATINA»	M
SAN DANIELE PO	MUSEO NATURALISTICO PALEONTOLOGICO	M
SONCINO	MUSEO DELLA STAMPA CENTRO STUDI STAMPATORI EBREI SONCINO	R

PROVINCIA DI LECCO

<i>COMUNE</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>MUSEO/ RACCOLTA</i>
GALBIATE	MUSEO ARCHEOLOGICO DEL BARRO	R
GALBIATE	MUSEO ETNOGRAFICO DELL'ALTA BRIANZA	M
GARLATE	MUSEO DELLA SETA ABEGG	R
LECCO	GALLERIA COMUNALE D'ARTE	M
LECCO	MUSEO ARCHEOLOGICO	M
LECCO	MUSEO DI STORIA NATURALE	M
LECCO	MUSEO MANZONIANO	M
LECCO	MUSEO STORICO	R
VARENNA	CASA-MUSEO VILLA MONASTERO	R

PROVINCIA DI LODI

<i>COMUNE</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>MUSEO/ RACCOLTA</i>
SANT'ANGELO LODIGIANO	MUSEO «MORANDO BOLOGNINI»	R
SANT'ANGELO LODIGIANO	MUSEO LOMBARDO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA	M

PROVINCIA DI MILANO

<i>COMUNE</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>MUSEO/ RACCOLTA</i>
BIASSONO	MUSEO CIVICO «CARLO VERRI»	R
CINISELLO BALSAMO	MUSEO DI FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA	M
LAINATE	MUSEO CIVICO «IL NINFEO» DI LAINATE	R
LEGNANO	MUSEO CIVICO «GUIDO SUTERMEISTER»	M
LISSONE	CIVICA GALLERIA DI ARTE CONTEMPORANEA	M
MILANO	ACQUARIO CIVICO E STAZIONE IDROBIOLOGICA	M
MILANO	CIVICHE RACCOLTE ARCHEOLOGICHE E NUMISMATICHE	M
MILANO	CIVICHE RACCOLTE D'ARTE	M
MILANO	CIVICHE RACCOLTE D'ARTE APPLICATA E INCISIONI, ARCHIVIO FOTOGRAFICO	M
MILANO	CIVICHE RACCOLTE STORICHE	M
MILANO	GALLERIA D'ARTE SACRA DEI CONTEMPORANEI	R
MILANO	MUSEO «BAGATTI VALSECCHI»	M
MILANO	MUSEO «MANGINI BONOMI»	R
MILANO	MUSEO «POLDI PEZZOLI»	M
MILANO	MUSEO ASTRONOMICO - ORTO BOTANICO GIARDINO STORICO DI BRERA	M
MILANO	MUSEO DEI BENI CULTURALI CAPPUCCINI	M
MILANO	MUSEO DEL CINEMA	R
MILANO	MUSEO DEL DUOMO	M
MILANO	MUSEO DEL GIOCATTOLO E DEL BAMBINO	M
MILANO	MUSEO DELLA FONDAZIONE «ARNALDO POMODORO»	M
MILANO	MUSEO DI SANT'EUSTORGIO	R
MILANO	MUSEO DI STORIA NATURALE	M
MILANO	MUSEO DIOCESANO	M
MILANO	MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E DELLA TECNOLOGIA	M
MILANO	MUSEO POPOLI E CULTURE	M
MILANO	MUSEO REGIONALE DELLA PSICHIATRIA	R
MILANO	MUSEO TEATRALE ALLA SCALA	M
MILANO	ORTO BOTANICO CASCINA ROSA	R
MILANO	PINACOTECA AMBROSIANA	M
MONZA	MUSEO E TESORO DEL DUOMO DI MONZA	M
MORIMONDO	MUSEO DELL'ABBAZIA DI MORIMONDO	M

PROVINCIA DI MANTOVA

<i>COMUNE</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>MUSEO/ RACCOLTA</i>
ASOLA	MUSEO CIVICO «GOFFREDO BELLINI»	M
CANNETO SULL'OGLIO	MUSEO CIVICO	R
CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	MUSEO INTERNAZIONALE DELLA CROCE ROSSA	M
CAVRIANA	MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'ALTO MANTOVANO	M
FELONICA	MUSEO DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE DEL FIUME PO	R
GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	MUSEO DI STORIA E DI ARTE MODERNA	M
MANTOVA	MUSEO «TAZIO NUVOLARI»	R
MANTOVA	MUSEO CIVICO DI PALAZZO TE	M
MANTOVA	MUSEO DELLA CITTÀ	M
MANTOVA	MUSEO DIOCESANO «FRANCESCO GONZAGA»	M
OSTIGLIA	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	R
QUISTELLO	MUSEO DIFFUSO «GIUSEPPE GORNI»	R
REVERE	MUSEO DEL PO	R
SABBIONETA	MUSEO D'ARTE SACRA «A PASSO D'UOMO»	R
SAN BENEDETTO PO	MUSEO CIVICO POLIRONIANO	M
SUZZARA	GALLERIA DEL PREMIO SUZZARA	M
VIADANA	MUSEO CIVICO «ANTONIO PARAZZI»	M

PROVINCIA DI PAVIA

<i>COMUNE</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>MUSEO/ RACCOLTA</i>
CASTEGGIO	MUSEO CIVICO DI CASTEGGIO E DELL'OLTREPO PAVESE	M
GAMBOLÒ	MUSEO ARCHEOLOGICO LOMELLINO	R
MEDE	MUSEO REGINA	R
OLEVANO LOMELLINA	MUSEO DI ARTE E TRADIZIONE CONTADINA	R
PAVIA	MUSEI CIVICI	M
PAVIA	SISTEMA MUSEALE DI ATENEO	M
SANTA CRISTINA E BISSONE	MUSEO CONTADINO DELLA BASSA PAVESE	R
STRADELLA	MUSEO CIVICO DELLA FISARMONICA «MARIANO DALLAPÈ »	R
STRADELLA	MUSEO CIVICO NATURALISTICO «FERRUCCIO LOMBARDI»	R
VIGEVANO	MUSEI CIVICI «LUIGI BARNI»	M
VIGEVANO	MUSEO DEL TESORO DEL DUOMO DI VIGEVANO	R
VOGHERA	MUSEO CIVICO DI VOGHERA – MUSEO DI SCIENZE NATURALI	M

PROVINCIA DI SONDRIO

<i>COMUNE</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>MUSEO/ RACCOLTA</i>
BORMIO	MUSEO CIVICO DI BORMIO	R
CHIAVENNA	MUSEO DEL TESORO	R
CHIAVENNA	MUSEO DELLA VALCHIAVENNA	R
MORBEGNO	MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE	R
SONDRIO	MUSEO VALTELLINESE DI STORIA ED ARTE	M
TIRANO	MUSEO ETNOGRAFICO TIRANESE	M

PROVINCIA DI VARESE

<i>COMUNE</i>	<i>DENOMINAZIONE</i>	<i>MUSEO/ RACCOLTA</i>
ANGERA	CIVICO MUSEO ARCHEOLOGICO	R
ARSAGO SEPRIO	MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO	R
BESANO	MUSEO CIVICO DEI FOSSILI	R
BUSTO ARSIZIO	CIVICO MUSEO STORICO-ARTISTICO	M
BUSTO ARSIZIO	MUSEO DEL TESSILE E DELLA TRADIZIONE INDUSTRIALE	M
CASALZUIGNO	MUSEO DI VILLA DELLA PORTA BOZZOLO	M
GALLARATE	CIVICA GALLERIA D'ARTE MODERNA	M
GALLARATE	MUSEO DELLA SOCIETÀ GALLARATESE DI STUDI PATRI	R
GAZZADA SCHIANNO	MUSEO DI VILLA CAGNOLA	R
GEMONIO	MUSEO CIVICO «FLORIANO BODINI»	R
MALNATE	MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI «MARIO REALINI»	R
SAMARATE	MUSEO AGUSTA	R
SARONNO	MUSEO DELL'INDUSTRIA E DEL LAVORO SARONNESE	R
SARONNO	MUSEO DI CERAMICHE «GIUSEPPE GIANETTI»	R
SESTO CALENDE	MUSEO CIVICO	M
VARESE	MUSEI CIVICI	M
VARESE	MUSEO BAROFFIO E DEL SANTUARIO DEL SACRO MONTE SOPRA VARESE	M
VARESE	MUSEO DI VILLA MENAFOGLIO LITTA PANZA	M
VIGGIÙ	CIVICI MUSEI	R

